

Pregiere per la Quaresima

Fa' digiunare il nostro cuore:

che sappia rinunciare a tutto quello che l'allontana dal tuo amore, Signore, e che si unisca a te più esclusivamente e sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio, tutte le nostre pretese, le nostre rivendicazioni, rendendoci più umili e infondendo in noi come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni, la nostra fame di piacere, la nostra sete di ricchezza, il possesso avido e l'azione violenta; che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io,

troppo centrato su se stesso, egoista indurito, che vuol trarre solo il suo vantaggio: che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua, spesso troppo agitata, troppo rapida nelle sue repliche, severa nei giudizi, offensiva o sprezzante: fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima, con tutti i nostri sforzi per migliorarci,

possa salire verso di te come offerta gradita, meritarti una gioia più pura, più profonda.



L
A
R
C
E
L
L
A

21-03-2021 - Quinta Domenica di Quaresima. ... Parrocchia S. Antonio d'Arcella



Se il chicco di grano non muore...

Vangelo di Gv 12,20-33

Quinta Domenica di Quaresima

20Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. 21Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». 22Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. 23Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. 24In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto

in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. 25Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. 26Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. 27Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! 28Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

29La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». 30Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. 32E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». 33Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Commento al Vangelo

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. Il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente.

La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso.

Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 21- 28 Mar. 2021

Domenica 21 Quinta di Quaresima.

Mercoledì 24 Alle 20.45 l'iniziativa online La Barca di Preghiera proposta dall'Ordine Francescano Secolare.

Giovedì 25 Solennità dell'Annunciazione del Signore Le Sante Messe avranno l'orario feriale delle 8.00 - 16.30 - 18.00.

Alle 20.30 in chiesa Liturgia penitenziale con Confessione generale straordinaria per la Pasqua.

Sabato 27 Alle 15.30 in chiesa Liturgia penitenziale con Confessione generale straordinaria per la Pasqua.

Domenica 28 Le Palme Il Vescovo ha disposto che, per motivi di sicurezza, non ci sia la distribuzione dell'olivo e che pertanto ognuno lo porti da casa e che la benedizione dei ramoscelli avvenga in chiesa.

Alle ore 17.00 in chiesa Liturgia penitenziale con Confessione generale straordinaria per la Pasqua.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapad

ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30;

Alcune indicazioni del Vicario Generale tratte dagli Orientamenti per la Settimana Santa 2021



Come premessa iniziale, è fondamentale ribadire l'**importanza della partecipazione «in presenza» alle celebrazioni liturgiche** nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali più volte ribadite. I mesi della pandemia ci

hanno tenuto lontani anche dalla preghiera comune: fin quando possibile, sarebbe davvero bello e utile "dare corpo" alla preghiera e sostenere la partecipazione alle celebrazioni, fatte salve le attenzioni reciproche.

A questo proposito, **si ricorda che l'uso dei social dovrebbe essere favorito solo dove strettamente necessario o realmente utile**: nel qual caso, l'eventuale ripresa in streaming delle celebrazioni deve essere in diretta e mai in differita, oltre che particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico.

Alcune celebrazioni della Settimana Santa presiedute dal Vescovo saranno trasmesse a vantaggio dei fedeli impossibilitati a frequentare la propria chiesa e come segno di unità della Chiesa locale.

Come suggerito in precedenza, si valorizzi ancora di più nel Tempo di Quaresima la **proposta dell'angolo bello**, suggerendo che nella case, in forma stabile, vi sia uno spazio pensato e abbellito per la "liturgia domestica".

Nello specifico si dispone:

Per la Domenica delle Palme, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano e senza, quindi, la consueta processione. Si evitino assembramenti dei fedeli; i rami di ulivo o di palma, ad uso dei ministri e dei fedeli, vanno portati con sé da casa.

La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Il Vescovo concede l'utilizzo del Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione generale dal 22 al 31 marzo, alle condizioni indicate nell'allegato. Resta sempre possibile e auspicabile celebrare il sacramento nella forma individuale, nel pieno rispetto delle misure igienico-sanitarie e di distanziamento.

Un saluto a tutti e a ciascuno.



Giuliano Zatti

La solennità dell'Annunciazione del Signore



La solennità dell'Annunciazione celebrata oggi, ci inserisce nel mistero dell'incarnazione di Gesù. Con l'annuncio dell'Incarnazione del Figlio di Dio alla Vergine Maria, Dio entra nel nostro mondo facendosi Uomo come noi. Pertanto, la venuta di Dio in mezzo a noi eleva la natura umana a un livello di santità mai immaginato da nessuno. Il "sì" di Maria mostra la più grande espressione dell'amore di Dio per tutta l'umanità.

Maria è contemplata nel Mistero dell'Incarnazione come Colei che è stata scelta per essere la Madre di Dio. Di fronte all'annuncio dell'angelo Gabriele, si sottopone in un atto di fede e umiltà, offrendo la sua disponibilità al progetto di salvezza. Maria Santissima mostra la sua fiducia nel Signore diventando uno strumento divino negli eventi futuri. Con il suo consenso, Maria accettò la dignità e l'onore della Divina Maternità, ma anche le sofferenze e i sacrifici ad essa legati.

Per la sua fede, Maria, anche senza sapere cosa sarebbe successo da quel momento in poi, accetta di fare la volontà di Dio, incondizionatamente.

Maria ha capito la grandezza di Dio e il nostro "nulla". A causa della sua umiltà, rimase sorpresa nell'ascoltare le lodi dell'Angelo: "Ave, piena di grazia".

Per azione dello Spirito Santo, il Figlio di Dio si è formato nel seno della Vergine Maria. Questa è stata la più grande di tutte le meraviglie: nella Persona di Nostro Signore Gesù Cristo (vero Dio e vero Uomo), la natura divina e umana sono unite.

L'Annunciazione a Maria inaugura la "pienezza del tempo", cioè l'adempimento delle promesse. Maria è invitata a concepire Colui nel quale "tutta la pienezza della Divinità dimorerà corporalmente".

San Giovanni Paolo II aggiunge che nell'Annunciazione, rispondendo con il suo "fiat", Maria concepì un uomo che era il Figlio di Dio, consustanziale al Padre. Pertanto, è veramente la Madre di Dio, poiché la maternità riguarda tutta la persona, e non solo il corpo, né solo la "natura" umana. In questo modo il nome "Theotókos" - Madre di Dio - divenne il titolo della Beata Vergine Maria.

Attraverso l'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo, nel seno della Vergine Maria, proclamiamo Maria Madre di Dio. Quindi, affermiamo che il Regno di Dio è già in mezzo a noi, perché il dogma della divina maternità afferma che Dio stesso, nella persona di Gesù Cristo, è entrato nella storia umana.